

The background of the cover is a photograph of a corkboard with numerous wooden letter tiles. Some tiles are marked with a white 'X', indicating errors. White chalk lines are drawn on the board, connecting several tiles to form a path. The path starts from a tile with the letter 'S', goes to another 'S', then to an 'I', then to an 'X', then to an 'O', and finally to a group of tiles containing 'T', 'K', and 'L'.

Le difficoltà ortografiche

Attività sulle doppie
e su altri errori non
fonologici

Volume 4

Elisa Quintarelli

**MATERIALI
NEUROSVILUPPO**

Erickson

IL LIBRO

LE DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE

Nel corso del primo ciclo della scuola primaria i bambini devono cimentarsi nell'acquisizione dei meccanismi corretti della scrittura, un percorso di conoscenza e apprendimento che richiede energie e impegno e che spesso si rivela fonte di problematiche e apprensione, in particolare per gli alunni con difficoltà nel linguaggio o disturbi specifici di apprendimento.

Un volume ricco di materiale didattico stimolante, con più di 150 schede operative organizzate in sezioni di difficoltà crescente e corredate di numerose illustrazioni.

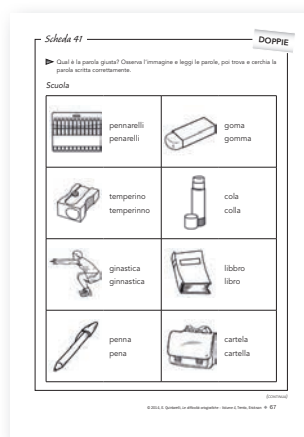
Le difficoltà ortografiche - Vol. 4 affronta nello specifico alcuni dei più comuni errori non fonologici commessi dai bambini, quali:

- Raddoppiamenti
- Accento
- Apostrofo
- Fusioni e separazioni illegali.

Il libro, attraverso numerosi esercizi di recupero e di riepilogo, propone un percorso graduale che comprende attività ricche e diversificate:

- riconoscimento grafemico e decisione ortografica
- completamento di parole con supporto visivo
- dettatura di frasi e brevi racconti
- esercizi di autocorrezione.

Il volume rappresenta una preziosa risorsa per gli insegnanti del primo ciclo della scuola primaria e tutti i logopedisti, riabilitatori e genitori che devono supportare i bambini nel recupero o potenziamento delle particolarità ortografiche della lingua italiana.



Qual è la parola scritta correttamente?

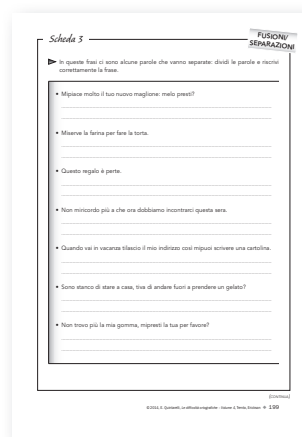


Della stessa serie

Volume 1 – Attività su digrammi e trigrammi

Volume 2 – Attività sui fonemi simili: f-v, p-b, t-d, c-g

Volume 3 – Attività ed esercizi sui gruppi consonantici



Dividi le parole e riscrivi la frase in modo corretto.



L'AUTRICE



ELISA QUINTARELLI

Logopedista in uno studio privato dal 1996, si occupa esclusivamente della valutazione e riabilitazione di bambini con ritardo di linguaggio e dislessia. Dal 2004 al 2008 ha lavorato presso il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ulss 20 di Verona dove ha svolto attività di valutazione e terapia dei bambini con dislessia.

€ 21,50



www.ericson.it

I n d i c e

7	Introduzione
15	SCHEDA OPERATIVA SULLE DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE
17	Doppie
123	Accento
157	Apostrofo
193	Fusioni e separazioni illegali
217	Esercizi di riepilogo

Introduzione

Il processo di scrittura e l'apprendimento dell'ortografia

La lingua italiana è una lingua molto complessa da imparare, presenta infatti molte regole grammaticali e ortografiche che non sempre risultano di facile acquisizione per un bambino.

L'ortografia costituisce quindi una difficoltà molto diffusa che, se non viene affrontata in maniera adeguata durante la scuola primaria, può influenzare in modo negativo gli elaborati scritti anche nelle fasi scolastiche successive.

Molte ricerche documentano la persistenza di errori ortografici anche al di fuori della scuola dell'obbligo e questo dimostra che i normali percorsi scolastici di apprendimento, basati soprattutto sulla ripetizione di regole e di esercizi, spesso non sono sufficienti.

Ma come avviene e come si costruisce il processo di apprendimento della lettura e della scrittura? Studi di neuropsicologia hanno contribuito a delineare in maniera chiara un modello di apprendimento che prevede, sia per la lettura che per la scrittura, una sequenza di stadi tra loro dipendenti ma con caratteristiche completamente diverse.

- *Prima fase: stadio logografico o ideografico.* Il bambino può riconoscere in maniera immediata parole familiari sfruttando le loro caratteristiche grafiche più rilevanti.
- *Seconda fase: stadio alfabetico.* In questo stadio il bambino impara a riconoscere e a mettere in pratica le regole di conversione fonema-grafema. Proprio grazie a questa abilità il bambino può imparare a scrivere e leggere parole nuove.
- *Terza fase: stadio ortografico.* In questa fase il bambino è in grado di applicare le regole di conversione fonema-grafema a singole parti della parola (sillabe, morfemi, ecc.).
- *Quarta fase: stadio lessicale.* In quest'ultima fase il bambino apprende la capacità di scrivere direttamente la parola senza doverla ricodificare sotto il profilo fonologico; è in grado cioè di scrivere una parola in maniera globale senza applicare le regole di conversione fonema-grafema.

Analisi e classificazione degli errori di scrittura

A partire dal modello di apprendimento sopra illustrato è stata descritta una classificazione degli errori ortografici in base alla loro diversa tipologia.

La classificazione degli errori proposta da Tressoldi e Cornoldi (1991) li divide in due grandi fasce: errori fonologici ed errori non fonologici. Abbiamo inoltre una terza grande categoria che comprende gli errori relativi al raddoppiamento di consonante e all'omissione dell'accento.

In base alla tipologia degli errori commessi possiamo quindi comprendere se il bambino ha difficoltà a effettuare in maniera adeguata la segmentazione o l'analisi fonologica della parola, oppure se ha difficoltà a mantenere in memoria la sequenza fonologica della parola per poi non saperla più tradurre in forma graficamente corretta.

Altri tipi di errore mettono in luce invece una difficoltà nel sistema di conversione fonema-grafema o una più specifica difficoltà nell'applicare le regole ortografiche.

Più precisamente è possibile classificare gli errori in:

- *Errori fonologici*: sono tutti quegli errori in cui non viene rispettato il rapporto tra fonema e grafema:
 - scambio di grafemi (ad esempio *brina* per *prima*, *folpe* per *volpe*);
 - omissione e aggiunta di lettere o sillabe (ad esempio *taolo* per *tavolo*, *tavolovo* per *tavolo*);
 - inversioni (ad esempio *li* per *il*, *bamlabo* per *bambola*);
 - grafema inesatto (ad esempio *pese* per *pesce*, *agi* per *aghi*).
- *Errori non fonologici*: sono tutti quegli errori che riguardano la rappresentazione grafica della parola, senza che vi siano sbagli nel rapporto fonema-grafema:
 - separazioni illegali (ad esempio *par lo* invece di *parlo*, *in sieme* invece di *insieme*);
 - fusioni illegali (ad esempio *lacqua* per *l'acqua*, *nonevero* per *non è vero*);
 - scambio di grafema omofono non omografo (ad esempio *squola* per *scuola*, *qucina* per *cucina*);
 - omissione e aggiunta di *h* (ad esempio *ha casa* per *a casa*, *non a* per *non ha*).
- *Altri errori*:
 - omissione o aggiunta di consonante doppia (ad esempio *pala* invece di *palla*);
 - omissione o aggiunta di accento (ad esempio *perche* invece di *perché*).

Ovviamente tutti gli errori ortografici possono essere considerati in modo diverso a seconda che siano errori di tipo evolutivo o errori che rientrano in un quadro di disortografia.

Nei primi anni di scuola, infatti, tutti i bambini hanno bisogno di sperimentare ed esercitare queste competenze. In questa fase agli alunni servono regole semplici e chiare per potersi autocorreggere e molto spesso necessitano di trovare insieme all'insegnante un modo per riflettere sulle varie difficoltà ortografiche durante la scrittura, per poter così decidere in modo consapevole se scrivere una parola in una forma piuttosto che in un'altra.

La disortografia invece riguarda i bambini con un disturbo specifico dell'apprendimento che presentano un numero di errori nella scrittura maggiore di quello che ci si aspetterebbe in base alla loro età e grado di istruzione.

Strategie di intervento e proposte operative

Per aiutare i bambini nel potenziamento dei processi cognitivi implicati nella scrittura esistono molte strategie. Spesso in ambito didattico vengono utilizzate tecniche di intervento che però non portano a risultati ottimali. Infatti tutte le esercitazioni che prevedono la pura reiterazione di esercizi mirati al recupero, ma che non presentano un percorso metacognitivo, non portano il bambino a una riflessione sulla scrittura e quindi non costituiscono un intervento adeguato.

Le esercitazioni standardizzate e la reiterazione di esercizi non danno quindi risultati soddisfacenti.

È fondamentale invece avviare un percorso di recupero che porti all'attivazione dei processi di decisione ortografica.

Le strategie di intervento e le proposte operative devono quindi basarsi e fare riferimento alla consapevolezza dell'errore e all'attivazione dei processi di decisione ortografica e di controllo della parola.

Per il recupero delle difficoltà ortografiche legate all'omissione di accenti possono essere utili tutti i giochi con la voce e le attività orali che aiutano il bambino a sentire dove cade l'accento. Tutte le parole che noi pronunciamo e ascoltiamo di solito vengono considerate in base al loro significato e non in base al fatto che rappresentano una stringa di suoni. È importante quindi allenare i bambini a considerare la parola proprio come una stringa sonora sulla quale cade un accento. Si tratta di un lavoro che richiede l'allenamento della percezione uditiva dei bambini.

Per quanto riguarda invece il percorso da seguire nel caso di errori legati all'omissione di consonante doppia, possono essere utili tutti i giochi di manipolazione delle parole. Questo tipo di attività, infatti, porta il bambino a inserire raddoppiamenti anche nelle parole in cui in realtà non ci sono e questo lo aiuta ad acquisire consapevolezza, cioè ad essere in grado di verificare se effettivamente il raddoppiamento di consonante è presente oppure no. Anche questi giochi vengono eseguiti in forma orale.

È importante inoltre che tutte le proposte operative siano presentate in modo accattivante per aumentare la motivazione (ad esempio possono essere create tombole, memory e sfide selezionando di volta in volta le difficoltà ortografiche su cui lavorare).

Possano inoltre essere utili le seguenti attività:

- *esercizi di completamento o cloze*: si tratta di un esercizio in cui vengono lasciati alcuni spazi vuoti all'interno della parola riportata in una griglia; il bambino deve completare la parola scegliendo le lettere esatte. Una variante del cloze può essere l'esercizio di decisione ortografica, in cui il bambino deve completare la parola scritta sulla griglia scegliendo tra le due alternative che vengono proposte;
- *costruzione di schede autocorrettive*: sono esercizi nei quali vengono proposti brevi frasi o racconti in cui sono presenti errori. In genere questo tipo di esercitazione dà la possibilità di inserire errori ortografici specifici sui quali si sta svolgendo l'attività di recupero e quindi di avere materiale di recupero mirato;

– *dettatura di frasi o racconti*: in questo tipo di esercizio vengono dettate al bambino frasi o racconti che contengono le difficoltà ortografiche sulle quali si sta lavorando in quel momento. La scrittura sotto dettatura è un processo molto importante in quanto richiede:

- abilità di analisi acustica delle lettere nella parola;
- capacità di convertire i singoli suoni uditi, percepiti o discriminati nei corrispondenti grafemi;
- conoscenza delle caratteristiche fisiche dei singoli grafemi.

Presentazione e struttura del volume

Il volume è strutturato in cinque unità, ognuna delle quali contiene schede operative e attività di recupero su una specifica difficoltà ortografica.

Raddoppiamenti

In questa prima sezione si trovano esercizi e attività per il recupero degli errori legati all'omissione o all'aggiunta dei raddoppiamenti.

La prima parte degli esercizi prevede un lavoro da svolgere solo oralmente con i bambini per allenarli a discriminare le parole che contengono le doppie da quelle che non le contengono. Sono state utilizzate liste di parole che differiscono solo per il fonema raddoppiato, ma nella prima parte si hanno liste di parole che mantengono un significato con e senza il raddoppiamento (ad esempio *nono-nonno*; *camino-cammino*) mentre nella seconda parte si hanno parole che perdono di significato a seconda che il raddoppiamento venga aggiunto o tolto (ad esempio *forcheta-forchetta*; *tavolo-tavvollo*).

Si prosegue poi con un altro esercizio di discriminazione orale: il bambino deve ascoltare una serie di parole che vengono lette dall'adulto e, in base alla presenza o meno del raddoppiamento, deve indicare con la mano una delle due tabelle che ha davanti e che riportano diciture diverse: «Doppie sì» e «Doppie no».

L'esercizio successivo prevede il riconoscimento da parte del bambino della consonante che viene raddoppiata. Anche in questo caso vengono proposte liste di parole, tutte contenenti le doppie: il bambino dovrà riconoscere la lettera che viene raddoppiata e riportarla nella tabella. Una variante dell'esercizio consiste nel leggere al bambino liste di parole che contengono due raddoppiamenti e chiedergli di riconoscerli entrambi.

L'esercizio seguente è molto importante perché allena le abilità di decisione ortografica: il bambino deve pronunciare a voce alta il nome della figura che ha davanti, chiedersi se in questa parola sono presenti o meno raddoppiamenti e segnalarlo nell'apposita tabella con una crocetta; se sono presenti raddoppiamenti deve scrivere quali sono le consonanti raddoppiate e infine scrivere la parola per intero.

Un altro esercizio di decisione ortografica è quello in cui compaiono diverse figure, sotto ad ognuna delle quali è stata scritta la parola corrispondente in due o tre modi diversi. Il bambino deve trovare la parola scritta in maniera corretta e sottolinearla. Per questo tipo di esercizio sono previste alcune varianti: nella prima parte vengono presentate parole che appartengono a diverse categorie; nella seconda

parte invece vengono presentate parole che appartengono a categorie specifiche (ad esempio «Cibo», «Animali», «Frutta», ecc.). Infine, nella terza parte si hanno delle espressioni scritte in due modi diversi (ad esempio «Un fiore profumato o profumatto?») e anche in questo caso il bambino deve cercare l'espressione scritta in modo corretto.

Vengono poi presentati liste di frasi e brevi racconti da scrivere sotto dettatura. Per quanto riguarda i brani, verrà chiesto al bambino di contare i raddoppiamenti trovati e di confrontarli con il numero indicato in fondo al racconto.

Le stesse liste di frasi e gli stessi racconti vengono riproposti anche in altri esercizi che servono a sviluppare le abilità di riconoscimento dell'errore e di autocorrezione, quindi sia le frasi che i racconti contengono in questo caso svariati errori di aggiunta o omissione di consonante doppia che il bambino deve trovare e correggere.

Sono presenti anche brani da completare che prevedono l'inserimento di parole: il bambino dovrà scegliere quale parola va inserita a seconda della presenza o meno di doppie.

Accento

Anche in questo caso, come per gli esercizi sui raddoppiamenti, le prime attività si svolgono solo oralmente e servono per allenare il bambino a discriminare le parole accentate da quelle non accentate. Ci sono poi liste di parole che verranno lette al bambino: queste coppie di parole hanno significato con e senza l'accento, quindi il bambino deve solamente individuare quali di queste sono uguali e quali sono diverse.

Nelle altre liste il bambino deve ascoltare le parole che vengono lette dall'adulto e, in base alla presenza o meno dell'accento, indicare con la mano una delle due tabelle con la dicitura: «Accento sì» e «Accento no».

L'esercizio successivo prevede il completamento di frasi: il bambino deve scegliere se completare la frase con la parola accentata o con quella non accentata.

Si propone poi un esercizio di lettura di una lista di frasi, ognuna delle quali però è stata scritta in due o tre modi diversi: il bambino deve scegliere la frase scritta correttamente.

Le attività successive riportano liste di brevi frasi e di racconti da scrivere sotto dettatura. Per quanto riguarda i brani, verrà chiesto al bambino di contare gli accenti trovati e di confrontarli con il numero indicato in fondo al racconto. In questo modo il bambino potrà verificare se ha dimenticato qualche accento o se ha eseguito correttamente il compito.

Le stesse frasi e gli stessi brani, anche in questo caso, vengono poi utilizzati per allenare il bambino a sviluppare le abilità di autocorrezione. All'interno delle frasi e dei brani sono presenti quindi molti errori che il bambino dovrà trovare e correggere.

Apostrofo

Nella prima parte di questa terza sezione, gli esercizi prevedono il riconoscimento da parte del bambino delle parole che vanno scritte con l'apostrofo: viene

presentata una lista di parole precedute dall'articolo, in alcuni casi la parola è corretta ma in altri casi si sente che la voce inciampa sulla vocale e quindi bisogna cancellare la vocale e mettere l'apostrofo.

Nel secondo esercizio viene presentata un'altra lista di parole sempre precedute dall'articolo, ma in questo caso articolo e parola sono stati scritti attaccati e quindi il bambino deve capire dove la parola va staccata dall'articolo e, soprattutto, riconoscere quali parole vanno scritte con l'apostrofo.

Sono presenti inoltre esercizi di decisione ortografica, dove il bambino ha davanti prima una serie di parole, poi una serie di frasi scritte in due modi diversi e dovrà scegliere le parole e le frasi scritte in modo corretto.

Infine, anche in questa sezione, troviamo liste di frasi e brevi racconti da scrivere sotto dettatura.

Le stesse liste di frasi e gli stessi brani vengono riportati più avanti per allenare il bambino al riconoscimento dell'errore e all'autocorrezione.

Fusioni e separazioni illegali

La prima parte di questi esercizi prevede attività sulle fusioni illegali.

Nel primo esercizio viene presentata una lista di parole, alcune delle quali sono precedute da una preposizione semplice ma scritte tutte attaccate. Il bambino deve capire quali sono i casi in cui c'è stata una fusione tra preposizione e parola e dividerle.

Nel secondo esercizio vengono invece riportate alcune frasi in cui le parole sono state scritte tutte attaccate e il bambino deve capire da quante parole è formata la frase.

Nel terzo esercizio troviamo una lista di frasi in cui alcune parole sono state unite tra loro: il bambino deve individuare quali sono queste parole, dividerle e poi riscrivere correttamente tutta la frase.

Nella seconda parte troviamo esercizi e attività per allenare i bambini al riconoscimento delle parole in cui si trovano separazioni illegali. Il bambino deve leggere le parole e riconoscere quelle che devono essere corrette e poi riscriverle a fianco.

Poi troviamo una serie di frasi in cui alcune parole sono state divise: anche in questo caso il bambino deve individuare gli errori e riscrivere correttamente la frase.

L'esercizio successivo prevede una lista di frasi in cui le parole sono state scritte tutte attaccate: il bambino deve dividere le parole con la matita e poi riscrivere correttamente le frasi.

Infine vengono proposti alcuni brani da scrivere sotto dettatura; gli stessi brani vengono poi utilizzati per esercitare i bambini al riconoscimento degli errori e all'autocorrezione; nei brani si trovano quindi molti errori che il bambino deve correggere e poi riscrivere in modo corretto.

Esercizi di riepilogo

In quest'ultima sezione, utile per consolidare le competenze apprese, sono riportati brani che contengono tutte le difficoltà ortografiche trattate nelle sezioni precedenti, per un esercizio di lettura/dettatura e, successivamente, di allenamento all'autocorrezione.

A chi può essere utile

Il presente volume è uno strumento di lavoro che può essere utilizzato come un quaderno operativo.

È di facile utilizzo sia per gli insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo grado, sia per insegnanti di sostegno, logopedisti e tutti gli educatori che si trovano a dover lavorare sul recupero delle difficoltà ortografiche.

Gli esercizi e le attività proposte sono finalizzati ad aiutare i bambini a impadronirsi delle regole della lingua italiana. Ogni tipologia di difficoltà ortografica viene trattata attraverso un percorso graduale che comprende attività ricche e implementabili da parte dell'insegnante. Il testo può anche essere utilizzato in classe come strumento di approfondimento e consolidamento dell'ortografia.

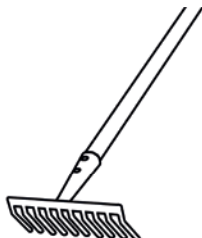
Bibliografia

- Bianchi C., Marchesin L., Orazio D., Taffarel L. e Turri B. (1993), *Provo anch'io: Esercizi per l'acquisizione e il consolidamento delle fondamentali abilità linguistiche*, Torino, Signum Scuola.
- Chiara M. e Zanchi L. (1996), *Ortografia*, Novara, De Agostini.
- Colli M., Mauri G. e Saviem (2010), *Gli aGlien nell'orto*, Trento, Erickson.
- Cosmo K. (2004), *Pronti, via... Ortografando*, Treviso, Tredieci.
- Ferraboschi L. e Meini N. (2002), *Recupero in ortografia*, Trento, Erickson.
- Gosciu G. (1993), *I suoni delle parole*, Modena, Centro Programmazione Editoriale.
- Malaguti T. (2000), *Imparare a leggere e scrivere con il Metodo FOL*, voll. 2-3, Trento, Erickson.
- Pamino M. (2003), *Guida al sapere I, Area linguistico-espressiva*, Torino, Il Capitello.
- Ragnoli M. (2000), *Divertirsi con l'ortografia*, Trento, Erickson.
- Riccardi Ripamonti I. (2003), *Le difficoltà di letto-scrittura*, voll. 1, 2, 3, Trento, Erickson.
- Ripamonti C. (2003), *Giochi...amo*, Trento, Erickson.
- Terreni A., Tretti M.L. e Corcella P.R. (2003), *Materiali IPDA per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento*, Trento, Erickson.
- Tressoldi P.E. e Cornoldi C. (1991), *BVSCO – Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo*, Firenze, Giunti OS.

► Osserva l'immagine e sottolinea la parola che è stata scritta in modo corretto: fai attenzione alle letterine doppie.



rachetta
racchetta
racheta



rastrello
rastrelo



ricio
riccio



righelo
righello



sceriffo
scerifo



scialle
sciale



scimia
scimmia



scoiatollo
scoiattolo
scoiatolo



spagheti
spaghetti

► Completa le frasi inserendo la parola esatta.

- L'animale che ha due gobbe è il c.....
- Di notte in cielo ci sono tante s.....
- Se non è sopra è s.....
- Arresta i ladri. È il p.....
- Le fragole e le ciliegie sono frutti dal colore r.....
- Ci mettiamo il cappotto e il berretto quando fa tanto f.....
- La usi per mangiare la carne. È la f.....
- L'animale che traina la slitta di Babbo Natale è la r.....
- Se non è nuovo è v.....
- Per mangiare la minestra si usa il c.....
- Per soffiarti il naso usi il f.....
- In piscina nuoto e faccio tanti t.....
- Per giocare a calcio serve il p.....
- Quando piove sulla strada si formano le p.....
- Il cane dorme nella c.....
- L'animale che ci dà il latte è la m.....
- Per ripararci dalla pioggia usiamo l'o.....
- Al circo fanno ridere sia i grandi che i bambini, sono i p.....
- L'animale dal collo lungo è la g.....
- Prima di spedire una busta bisogna attaccare il f.....

(CONTINUA)

► In queste frasi mancano gli accenti: mettili tu, poi riscrivi tutta la frase correttamente.

- Mio cugino mangia cioccolata a volonta!

.....
.....

- Sara meglio portare con noi l'ombrello perche forse tra poco piovera.

.....
.....

- Luca scarto i pacchi, tiro fuori i regali e felice ringrazio tutti per le belle sorprese ricevute.

.....
.....

- Durante una passeggiata in bicicletta Giacomo buco la ruota e chiamo il papa che pero venne a prenderlo dopo un'ora.

.....
.....

- La parrucchiera mi lavo i capelli, poi li asciugo e infine li pettino con cura.

.....
.....

- La nonna regalo a Maria un palloncino colorato ma poi Maria incontro il suo amico Luca che lo buco per farle un dispetto, cosi lei si arrabbio molto e lo racconto alla sua mamma.

.....
.....
.....

- Anna adora pattinare a tutta velocita ma se non fa attenzione finira per cadere e poi se ne pentira.

.....
.....

(CONTINUA)

- Leggi attentamente questo racconto: mancano tutti gli accenti! Prova a trovare tu le parole che vanno accentate e poi riscrivi correttamente il brano.

CHE CONFUSIONE!

L'anno scorso mi capito un episodio molto particolare.

La mamma e il papa si erano accordati su chi dei due avrebbe dovuto venire a prendermi a scuola ma, evidentemente, nessuno dei due riuscì a capire cosa doveva fare.

La mamma infatti capì che veniva a prendermi papa, e papa capì che sarei tornato con la mamma.

Quando l'ultima lezione finì io mi preparai e quando squillo la campanella scesi in cortile. Inizialmente c'era una lunga attesa. A un certo punto uscì dalla scuola la mia insegnante e mi domandò perché fossi ancora a scuola. Dissi che stavo aspettando i miei genitori e che probabilmente non si erano capiti. In realtà ero anche un po' arrabbiato. Lei invece cominciò a ridere, entrò di nuovo a scuola, telefonò alla mia mamma che corse subito a prendermi.

La mamma mi chiese scusa e mi disse: «La prossima volta ascolterò con più attenzione quello che mi dice il papà» e mi rivolse un grande sorriso che mi fece passare l'arrabbiatura.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Osserva l'immagine e sottolinea la parola che è stata scritta in modo corretto: fai attenzione all'apostrofo!

 L'uva Luva	 L'orchestra Lorchestra	 Lucertola L'ucertola
 Lerba L'erba	 L'ingua Lingua	 L'inchiestro Linchiostro
 Lorco L'orco	 L'istrice Listrice	 L'ampadina Lampadina

UN NUOVO AMICO

L'anno scorso, durante l'estate, Matteo e i suoi genitori partirono per le vacanze. La meta era davvero speciale: infatti andarono sull'isola di Rodi che si trova in Grecia. Matteo non era mai salito sull'aereo e quindi era molto felice di vivere quest'avventura.

Sull'isola Matteo e i suoi genitori si divertirono moltissimo; Matteo giocava quasi tutto il giorno nell'acqua con il piccolo Luca, l'amico che aveva conosciuto appena arrivato. Anche Luca dormiva nell'albergo in cui si trovava Matteo, così i due bambini si vedevano spesso e giocavano all'aria aperta tutto il giorno.

Quando arrivò il momento della partenza le due famiglie si trovarono all'aeroporto e i due bambini erano molto tristi perché avrebbero voluto passare dell'altro tempo insieme. Matteo però ebbe l'idea di regalare all'amico una conchiglia bellissima. Luca fu molto contento del regalo e lo ringraziò tanto. La mamma guardò l'orologio e disse che era arrivata l'ora di andare altrimenti avrebbero perso l'aereo.

I due amici si scambiarono l'indirizzo e il numero di telefono e promisero di vedersi nuovamente durante l'inverno.

IL TEMPORALE

Il tempo era molto incerto quel pomeriggio: l'inverno stava arrivando e l'aria era carica di umidità, ma Luca voleva andare a fare una passeggiata all'aperto. La mamma l'aveva avvertito di prendere l'ombrello. Mentre Luca stava camminando, infatti, l'aria si fece più forte e le nuvole annunciarono minacciose l'arrivo dell'acquazzone. Luca aprì l'ombrello ma, all'improvviso, un colpo d'aria lo fece volare via. Luca riuscì a recuperarlo ma ormai l'ombrello era completamente rotto e così Luca dovette tornare a casa. Quando arrivò era bagnato fradicio, ma prima di entrare in casa vide che ormai stava smettendo di piovere e che all'orizzonte si poteva scorgere l'arcobaleno.